

## MONZA

## La coop L'Iride al Pime per l'estate Una raccolta fondi per la rinascita



■ Si sta lavorando a possibili soluzioni per gli spazi di via Boccaccio, a Monza, che - fino all'esondazione del Lambro dello scorso maggio - ospitavano le attività diurne dedicate alle persone con disabilità che frequentano il centro socio-educativo della coop sociale L'Iride. Le stanze infatti sono state pesantemente danneggiate da acqua e fango e risultano off limits.

Verifiche sulla loro fruibilità sono attualmente in corso: in attesa del verdetto dei tecnici è però già scattato il piano B. I ragazzi ora sono ospiti del Centro Pime di via Lecco, ma si tratta di una soluzione

temporanea: da settembre sarà necessario trovare, sempre in zona, una location di buona metratura (almeno 450 metri) per accogliere i ragazzi. E bisognerà anche riacquistare tutti gli arredi, gli attrezzi e gli strumenti utili alle diverse attività diurne. L'intenzione è quella di ripartire al più presto, così da tornare a garantire agli utenti una scansione consueta e rassicurante delle giornate in un ambiente familiare. Proprio per questo, all'indomani dell'esondazione, L'Iride ha deciso di aprire una campagna straordinaria di raccolta fondi: l'ha fatto appoggiandosi a Fondazione, così da ga-

rantire ai donatori e all'intera comunità la massima trasparenza nell'utilizzo delle risorse raccolte. Sul sito di Fondazione è possibile tenere monitorato l'andamento.

All'appello, ripreso dalle testate locali, diffuso online sui social e con il passaparola, hanno già risposto in tanti: «Nonostante i danni subiti - commentano da L'Iride - ci sentiamo fortunati perché stiamo vivendo da vicino l'affetto che tantissime persone provano per la nostra cooperativa. Grazie di cuore a tutti. La vostra presenza è per noi un grande dono. I prossimi mesi saranno l'ennesima battaglia che ci troveremo ad affrontare, ma terremo duro perché sappiamo di non essere soli. È tempo di trovare soluzioni per gli spazi dedicati ai nostri ragazzi: siamo aperti a vagliare suggerimenti e ipotesi multiple per dare stabilità alle attività del Cse». ■

## DESIO

## Sostegno ai corsi di Longoni Villab per aumentare la platea dei ragazzi

■ Diverse azioni erano già state definite e avviate con successo: poi, però, è arrivato il momento di renderle strutturali, permanenti. Per questo il **Consorzio Comunità Brianza**, che da vent'anni lavora sul territorio per promuovere il benessere della comunità, ha costituito un fondo presso la Fondazione MB: così che le attività rivolte ai giovani in condizioni di fragilità possano contare su un sostegno continuativo.

Il fondo Longoni Villab nasce con questa precisa finalità: offrire laboratori e percorsi formativi personalizzati a ragazzi che si



trovano in condizioni di disagio psicologico, relazionale e sociale, che hanno avuto problemi con la giustizia o che hanno abbandonato la scuola, neet, ragazzi che vivono una condizione di emarginazione o di grave difficoltà economica. Le attività del progetto Longoni Villab, da cui il fondo prende il nome, si realizzano a Desio, negli spazi di **villa Longoni**, dal 2018 in gestione al Consorzio: un luogo di bellezza in cui, appunto, il bello, inteso come valore, può stimolare senso di appartenenza e desiderio di riscatto. All'interno dell'oasi "del fare" i ra-

gazzi, individuati e coinvolti grazie al lavoro delle scuole e delle agenzie educative, dei servizi sociali o grazie alla spinta delle famiglie, possono contare su programmi formativi modulari e personalizzati declinati su quattro filoni principali: arte, artigianato, digitale e ambiente. Grazie al fondo, il Ceb intende proporre le attività previste da Longoni Villab a un numero sempre maggiore di giovani per aiutarli a crescere e a trovare il modo di esprimere le proprie potenzialità.

Le difficoltà, per loro, sono aumentate con la pandemia, ai tempi del lockdown e della didattica a distanza: l'isolamento sociale forzato e l'abuso di connessioni virtuali hanno esasperato situazioni di fragilità, portandole in primo piano con tutta la necessità, e l'urgenza, di trovare risposte adeguate. ■

## VEDUGGIO

## Arti e sociale nel nome di Marky Il grande sogno di "Suona ancora"

■ Due anni fa la sua scomparsa lascia un grande vuoto nelle vite dei suoi affetti e di tutte le persone che lo hanno conosciuto. Diventa, però, anche un'occasione per riunire un gruppo di amiche e di amici, di associazioni e di realtà della Brianza intorno a un progetto: un progetto in memoria di Marco Pizzo, per tutti Marky, che prende spunto dalle sue passioni per avere ricadute concrete in ambito sociale e culturale a favore della comunità.

"Suona ancora" nasce così, con l'intenzione far rientrare entro un perimetro ben definito, vale a dire quello del fondo, una serie di atti-

ività e di iniziative che stavano prendendo sempre più piede e che si erano concretizzate, ad esempio, in un primo pranzo organizzato a Veduggio, grazie alla disponibilità del gruppo alpini e in collaborazione con Emergency: era il gennaio 2023 e da allora si è iniziato a ragionare attorno a un progetto collettivo, che ha intanto portato all'organizzazione, lo scorso settembre, con la collaborazione di diverse realtà del territorio, di una giornata intera dedicata a Marky, scandita da laboratori musicali per bambini e un concerto a Parco Tittoni. Il fondo è stato costituito presso la Fonda-



zione MB lo scorso 9 aprile da Emilio Tettamanzi, Margherita Motta, Francesco Colombo, Andrea Casiraghi, Eusebio Russotto e Roberto Braga a nome della famiglia e di tutti gli amici e le amiche: da statuto prevede l'organizzazione di eventi artistici e musicali dedicati a Marky e la raccolta di fondi da devolvere al sostegno di progetti sociali.

«Vogliamo stimolare tutte e tutti a trovare la forza di comunicare le proprie idee e le proprie emozioni, ad avere il coraggio di raccontare le proprie fragilità. Desideriamo aggregare persone diverse che credono nel potere delle note e delle immagini che emozionano, scuotono e aprono porte nascoste - spiegano i promotori di "Suona ancora" - il nostro è un progetto dedicato a Marky e a tutte le anime sensibili per cui questo mondo è diventato ogni giorno più difficile da affrontare». ■



FONDAZIONE della COMUNITÀ  
MONZA E BRIANZA

O N L U S

## DONAZIONI

[www.fondazione-monzaebrianza.org](http://www.fondazione-monzaebrianza.org)

IT03 Q05034 20408  
00000029299

SCOPRI  
LE CAMPAGNE  
ATTIVE

## LASCITI SOLIDALI

SOSTIENI  
LA TUA COMUNITÀ  
FINO IN FONDO

È online sul sito di Fondazione MB la nuova campagna di sensibilizzazione dedicata ai lasciti testamentari, realizzata con il contributo di Fondazione Cariplo e con il patrocinio del Consiglio nazionale del notariato. Donando nel tuo testamento alla Fondazione della Comunità MB puoi creare un fondo solidale destinato a realizzare i progetti e le volontà indicate nel tuo testamento con concretezza e continuità. La Fondazione, infatti, è strutturata per investire e preservare le risorse cui finanziare le iniziative che ti stanno più a cuore. In questo modo hai la garanzia di continuare a essere protagonista attivo della comunità con cui hai condiviso un percorso di vita, tramandando i tuoi valori e la tua visione. Quando decidi di fare testamento, compi un gesto di consapevolezza e di concretezza, con cui continuare a essere protagonista del presente e lasciare una traccia nel futuro. Puoi scrivere un testamento di tuo pugno (olografo) oppure lo puoi far redigere da un notaio (pubblico): in ogni caso lo puoi sempre revocare, cambiare, integrare o riscrivere ex novo. Le disposizioni testamentarie a favore della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza sono esenti da qualunque imposta, quindi tutto il valore del lascito sarà interamente devoluto secondo le tue volontà, senza oneri fiscali o tasse.

Per ricevere informazioni sui lasciti testamentari alla Fondazione MB contatta il segretario generale Marta Petenzi: [mpetenz@fondazionemonzaebrianza.org](mailto:mpetenz@fondazionemonzaebrianza.org) e 039 3900942.